

LA MISSIONE DI CONFAPI

# Arrivati altri 61 rifugiati C'è la piccola Sofiya che ha appena 6 mesi

Gli imprenditori di Confapi sono rientrati dalla prima missione umanitaria in Ucraina. Hanno portato in città (per lo più ripartiti per altre destinazioni) 61 profughi, fra cui una bambina di appena sei mesi. Sofiya, questo il nome della piccola, è la più piccola rifugiata arrivata in città. Sono arrivati da Przemyśl (Polonia) in Italia a scaglioni: assieme a donne, anziani, disabili e bambini anche tre gatti e un cane. La prima missione umanitaria di Confapi Padova, organizzata in collaborazione con un grande network di solidarietà territoriale, ha coinvolto 21 volontari, 9 mezzi (un pullman, 7 minivan e un'ambulanza messa a disposizione dalla Croce Verde padovana). «È una crisi che riguarda tutti e in questi casi si risponde con la solidarietà», riferisce il direttore di Confapi, Davide D'Onofrio, che ha coordinato la spedizione assieme al presidente Carlo Valerio. «Aiutare tut-



Profughi arrivati con Confapi

ti è ovviamente impossibile, ma abbiamo fatto quanto potevamo. Il nostro obiettivo era quello di aiutare e soccorrere testimoniando il dramma umanitario in una logica di sensibilizzazione. Questa prima missione ci ha permesso di capire meglio come comportarci per le prossime iniziative». Per le azioni future, Confapi ha attivato un conto corrente dedicato, che ha raccolto quasi 27 mila euro in pochi giorni. —

EL VIRASCIGLIANO

PRIMO PIANO 11

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

## Borse di studio ai profughi Il Bo stanzia un milione

Contributo per tutti gli studenti provenienti dall'Ucraina e per i loro familiari. La protesta dell'Udu: «Ministero e Regione hanno messo troppi paletti fondi»

di **FRANCESCO VECCHI**

Un milione di euro stanziati dal Comune di Bolzano per sostenere gli studenti ucraini che hanno dovuto lasciare il loro paese di origine a causa della guerra. Il contributo, che sarà distribuito in base alle condizioni economiche delle famiglie, è destinato a tutti gli studenti che si sono iscritti nelle università della città di Bolzano e che sono nati in Ucraina o in Polonia. Il Comune ha stanziato il denaro attraverso un bando di concorso che ha coinvolto anche le associazioni di volontariato e le parrocchie. Il contributo è destinato a tutti gli studenti che si sono iscritti nelle università della città di Bolzano e che sono nati in Ucraina o in Polonia. Il Comune ha stanziato il denaro attraverso un bando di concorso che ha coinvolto anche le associazioni di volontariato e le parrocchie.

## Adesivi "No war" sulle vetrine e bandierine sotto i portici

In via Bozai Pellegrini l'eccezione arcobaleno della "barbora etica". Agnè Darciquinca commercianti di corso Umberto un messaggio di non violenza

di **FRANCESCO VECCHI**

Un messaggio di non violenza che si è diffuso in via Bozai Pellegrini, una strada di Bolzano che ha visto la nascita di una "barbora etica" arcobaleno. Agnè Darciquinca, una commerciante di corso Umberto, ha lanciato un messaggio di non violenza attraverso l'adesivo "No war" sulle vetrine e le bandierine sotto i portici.